

La pagina dell'Opera Nazionale Balilla

Conferimento delle Croci al Merito agli organizzati dell'O. N. B.

Come è noto con deliberazione del 28 marzo u. s. è stata istituita la « Croce al merito » per i Balilla e le Piccole Italiane.

La speciale distinzione, rappresentata da una Croce in argento con decorazioni in smalto, nastro grigio-ferro decorato in azzurro, viene concessa ai giovani che particolarmente si distinguono per attitudine verso l'istituzione, comportamento, disciplina e anzianità di iscrizione.

L'ambito premio, che deve suscitare il più sano spirito di emulazione fra i ragazzi, dovrà essere assegnato con molte cautele e con assoluto senso di giustizia, allo scopo di evitare che venga a perdere il valore morale e il profondo significato che costituisce la sua peculiare caratteristica. La distribuzione si effettuerà in occasione della cerimonia celebrativa di « Balilla » (cinque dicembre p. v.) ed avverrà in tutti i centri con grande solennità, alla presenza di tutti gli organizzati. La dotazione assegnata a ciascun Comitato risulta dall'unico prospetto numerico.

Quanto alle segnalazioni, dovranno pervenire alla Presidenza entro il 24 ottobre. Contemporaneamente saranno spedite le fotografie formate tessera (in perfetta uniforme) dei ragazzi che vengono proposti.

Norme per la compilazione della proposta

Allo scopo di evitare eventuali manchevolezze relativamente alla compilazione delle proposte per il conferimento della « Croce al Merito », si prega di tenere presenti le seguenti norme:

a) le proposte per i Balilla e le Piccole Italiane dovranno pervenire alla Presidenza Provinciale entro il 24 ottobre;

b) nell'indicazione individuale si seguirà il seguente ordine: Cognome e nome - Paternità - Residenza - Grado nell'Organizzazione e la motivazione;

c) la motivazione dovrà essere sintetica e brillante, indicherà la anzianità di appartenenza all'Opera Balilla e rispecchierà le doti e le attività balillistiche per cui hanno pregio le segnalazioni; fra le varie motivazioni bisogna evitare le ripetizioni ed i luoghi comuni.

i meriti scolastici ed extra balillistici dovranno essere completati e mai precedere quelli riferiti alla vita organizzativa degli elementi proposti;

si eviti le espressioni che si riferiscono all'orgoglio di indossare la divisa « di appartenere all'Opera Balilla », ecc.; poiché non costituiscono il privilegio di pochi, ma rappresentano il patrimonio spirituale di tutti i nostri organizzati, onde tutti eccitino per questi sentimenti;

adoperare la costruzione diretta ed i verbi al tempo presente. Comunque dovrà essere assolutamente rispettata la « consecutio temporum »; bisogna evitare di proporre elementi che si siano distinti esclusivamente per atti di coraggio compiuti, dato che esiste in proposito una diversa e speciale ricompensa ai valor civili;

Bisogna evitare la considerazione sulla vita privata e familiare, specie per le Piccole Italiane, ritenendosi superfluo e qualche volta inopportuno;

d) FOTOGRAFIE: Contemporaneamente all'invio delle proposte dovranno essere spedite le fotografie, formate tessera, che riprodurranno gli organizzati in PERFETTA DIVISA.

Convegno insegnanti e dirigenti partecipanti ai corsi informativi

Domenica 29 ottobre, alle ore 10, avrà svolgimento nella sala delle adunanze della Casa del Balilla, il Convegno dei Dirigenti ed Insegnanti che hanno frequentato i Corsi informativi di Educazione Fisica tenuti dalla Presidenza Centrale dell'Opera Balilla in Roma. Il Convegno avrà particolare importanza in quanto, terminati i lavori segnati all'ordine del giorno e riflettenti in particolare modo l'attività ginnica, spetterà da svolgere in seno all'istituzione, saranno distribuiti i distintivi ed i diplomi ai frequentanti il Corso informativo stesso.

Il Convegno provinciale dei medici dell'O. N. B.

Come è già stato annunciato il 5 novembre XI è indetto a Udine il Convegno dei Medici dell'O. N. B. Per aderire alle richieste di numerosi colleghi che hanno espresso il desiderio, date le loro molteplici occupazioni della mattina, che tale convegno sia tenuto nel pomeriggio, onde avere maggiore possibilità di intervento, è stato stabilito che il Convegno stesso si terrà alla « Casa del Balilla » alle ore 14 alla presenza di tutte le autorità e gerarchie provinciali che con grande simpatia seguono il nostro lavoro.

Il Convegno si aprirà alle ore 14 precise, con brevi parole d'addio del Presidente e del Medico Provinciale.

Saranno svolti poi i seguenti temi:

Ore 14.30: Relazione sull'attività dell'anno X (Dirigente San. provinciale).

MOTIVI

Comandare

Anno nuovo. Le adunate domenicali hanno riprendendo il loro ritmo. Le palestre, al campo, dai giochi della « Casa del Balilla », i cortili delle scuole, rievocano da un subito, quel fervore di vita che da un paio di mesi, mercede l'intercanto non sempre proprio delle vacanze, non c'era più dato di osservare. Il comandante, di reparto riceve in consegna un certo numero — più o meno copioso, a seconda del grado — di piccoli uomini, e con essi si appresta a trascorrere tutto un anno di attività balillistica. Egli guarda i soldati, in capica nera, che gli stanno innanzi, faccia nuove, o già conosciute, e si accinge a rivolgere loro una prima lezione. Il nostro comandante di reparto ben sa che da questo primo contatto della sua anima con l'animo dei fanciulli dipenderà, in gran parte, l'aspirazione che egli potrà in seguito esercitare su di essi e, conseguentemente, il profilo che egli potrà ritrarre dalla sua opera di educatore. Sa che il compito di comandare non

è cosa facile; che è necessario saperlo affermare, subito, il cuore e la volontà del giovanotto, per dargli un senso e per dominarlo.

Forse, tali espressioni non sembreranno, a qualcuno, convenienti, oggi che, nell'educazione si vuole — secondo gli ultimi dettami — rispettare la libertà del ragazzo, permettendogli di liberamente espandersi nelle sue aspirazioni, secondandolo nelle inclinazioni del suo temperamento e della sua coscienza. Ma è fuori di dubbio però che, per rispettando tali giusti principi, l'educatore — e tale dev'essere chi comanda i reparti giovanili — ha modo di agire, sull'animo del fanciullo, rifuggendo da sistemi coercitivi, da imposizioni, da assolutismi, i cui risultati rischiano sempre di dubbia efficacia. Egli avrà cura di persuadere, « col fascino che deve super esercitare sugli animi dominando, non per mezzo della forza, ma per la volontà spontanea che sorgerà nei fanciulli stessi di sentirsi dominati da chi ha saputo conquistare « intelligentemente » l'animo loro.

È necessario, insomma, che il comandante sappia, per ben comandare, « affascinare ».

L'attività dei Patronati Scolastici della Provincia

Seguendo le direttive impartite dalla Presidenza provinciale i Patronati Scolastici della Provincia hanno svolto durante l'anno 1932-33 una intensa attività svolgendo pienamente i compiti demandati alle loro disposizioni in vigore.

Il problema assistenziale fu affrontato con larghe vedute della necessità del momento, nonostante che la ricerca dei mezzi finanziari necessari non riuscisse agevole per le condizioni economiche degli Enti e della popolazione.

Comunque nonostante le maggiori necessità e l'assistenza e la diminuzione dei redditi, con un'ottimistica e prudente amministrazione e con una intensa ricerca dei mezzi finanziari i Patronati assolvono felicemente il loro compito umanitario.

Direttive precise e continuo appoggio non mancarono da parte della Presidenza Provinciale specie per quanto riguarda corrispondenza da parte degli Enti Comunali dei contributi determinati dalla legge.

La Presidenza stessa non mancò di intervenire in aiuto in molteplici occasioni a favore dei Patronati esistenti in Comuni completamente dissestati e non in grado nemmeno di far fronte ai più necessari oneri.

Il numero degli organizzati indigeni che hanno beneficiato del materiale scolastico (oggetti di cancelleria, libri di testo) è stato nell'anno scolastico 1932-1933 di 12.259 con una spesa complessiva di L. 292.427,30.

Un forte sviluppo venne dato alle iniziative scolastiche istituendo specie nelle sedi maggiormente colpite dalla crisi economica. In molti Comuni venne distribuito a cura dei Patronati minestra e latte, pane, a centinaia di organizzati, in condizioni miserrime, con una spesa di L. 72.122,20.

Durante il periodo invernale la distribuzione di indumenti e calzature, non ha avuto tregua ottenendo ottimi risultati e la riconoscenza delle famiglie beneficiarie.

Sono stati inoltre distribuiti medicinali ad organizzati bisognosi di cura o di accertate condizioni di povertà.

Infine è stato dato il massimo impulso alle istituzioni di biblioteche, apoteosi e corsi in genere tendenti a sviluppare l'attività culturale.

Qualche attività amministrativa a favore dei Patronati è da notarsi che vennero esaminati e controllati i bilanci preventivi e consuntivi degli stessi (n. 170), sorvegliata attentamente la loro gestione, provvista alle forniture di materiali scolastici a termine delle disposizioni vigenti.

Un complesso, quindi di attività scolastiche che fa ritenere l'opera dei Patronati scolastici nella Provincia altamente meritoria e perfettamente rispondente ai fini perseguiti nei compiti assistenziali: opera che sarà sviluppata al massimo nel futuro, con estrema perseveranza.

Concorso all'Accademia di Educazione Fisica

L'Opera Balilla, ardente e perenne primavera della Rivoluzione Fascista, onde perseguire gli altissimi fini che si è proposta e per soporire alle esigenze della organizzazione, sente la necessità di aumentare i suoi quadri rivolgendosi esclusivamente ai giovani, che, terminati gli studi medi, tendano con fede e con tenacia dedicarsi alla nobile professione dell'educatore fascista.

A tal uopo, il Presidente dell'Opera Balilla, è venuto nella determinazione di concedere l'ammissione gratuita di 300 nuovi allievi ai corsi dell'Accademia Fascista.

A nessun giovane che sia in possesso dei requisiti necessari, deve sfuggire tale preziosa occasione di poter intraprendere una carriera ricca di attrattive e vibrante di idealità fasciste, senza dover imporre alle famiglie gli oneri e le spese relativi al triennio periodo di preparazione e di tirocinio svolgimenti all'Accademia.

L'Opera Balilla il cui fervore è esclusivamente rivolto alla gioventù, ha fiducia che questo sacrificio finanziario venga, a suo tempo, coronato dai migliori risultati. Il giovane intelligente, di buona volontà ed animato da sicura fede fascista, non potrà giammai dimenticare questo superbo atto di generosità compiuto dalla nostra istituzione in cui il DUCE vede, sempre più, splendore la certezza dell'avvenire d'Italia e del Fascismo. Il giovane Accademista saprà certo, sia durante i corsi, sia nella professione, centuplicare le sue energie prodigandosi per la causa dell'Opera Balilla.

Al concorso per i trecento posti gratuiti possono partecipare tutti i giovani che non abbiano superato il 22° anno di età e siano in possesso dei requisiti necessari per l'ammissione. Rimangono inviate tutte le altre norme contenute nel bando di concorso ordinario e già pubblicato nella scorsa pagina dell'O.N.B.

Tasse di educazione fisica

I versamenti per tasse di Educazione fisica da effettuarsi dagli Istituti Privati che hanno richiesto ed ottenuto di poter provvedere direttamente o dagli altri per

mentemente e totalmente dalle esercitazioni pratiche per gravi difetti fisici non suscettibili di guarigione o miglioramento alcuno;

f) gli alunni appartenenti a famiglia numerosa in conformità del R. D. L. n. 1512 del 12 luglio 1928;

g) i cittadini stranieri;

h) sono esonerati dal versamento di quota dell'importo della tassa di Educazione fisica gli alunni delle scuole Medie Regie o Pareggiate se — esonerati dalle tasse scolastiche, su nell'anno scolastico precedente abbiano ottenuto almeno la classifica di 7 decimi o non abbiano riportato alcuna classificazione per essere stati dispensati dalle esercitazioni per imperfezione fisica.

Il balilla Mansur

Si presentò dinanzi al reticolato di un forte ove erano delle Camicie nere; si presentò guardando le sue « mitragliatrici ».

Aveva in mano un'arrugginita galletta, ammantata, adoperata in altro tempo chissà per quanti usi, in cento bivacchi, piccolo, ma forte, sculto, veniva dalla stovella Marmarica ove gli era morta la madre, unica persona cara che gli fosse rimasta al mondo.

Una caniccia sudicia, di colore indecifrabile, lunga sino alle caviglie, il suo vestire, riccoglii composti sull'alta fronte di fanciullo ridente, franco, sereno.

I capelli nerissimi davano, rifletteva strani conferendo così al fiore bruno del suo tipico viso di berbero gli toni virili di aperta adolescenza.

Non aveva nessuno al mondo e tutte le Camicie nere gli « vollero bene ».

Si chiamava Mansur, ma i buoni « Diavoli Neri » del Gasen-Ebia gli imposero subito un altro nome: forse meno esotico ma ben più adatto e indispensabile a un fanciullo di quella tempra per la sua nuova vita. Un nome significativo, chiaro, brillante, luminoso come un'alba di promessa e di fede, il nome di tutti i piccoli « ruini » della grande rinnovata Italia fascista: « Balilla ».

Indosso una divisa color « kaki » e la caniccia nera, un fez strarazzo e delle scarpe ferate. Allora divenne il Balilla Mansur. E non volle più fare lo sgualterato alla mensa degli ufficiali del Presidio, ma soltanto il soldato. Così col suo bravo e luccicante pugnale alla cintura, volle partecipare alle scorte e alle perlustrazioni servendo da interprete, e ai servizi nella ridotta, come ogni altro, nella misura compatibile coi suoi 12 anni.

Chiamava il DUCE: Sidj Seek el Akbar (signore Capo grande). Si adoperò persino per dedicare informazioni per trasmissione di plichi da una ridotta all'altra o per il ritiro della posta dai porti vicini e lontani, fra dove, ostacolate dalle piogge invernali, potevano arrivare a stento le autocolline.

Il 10 gennaio del 1928 avvenne che Balilla, portando la posta da El-Garib al Gas (cosa che faceva ogni settimana, coprendo fra andata e ritorno 80 km. fra i quer ceti del Djebel Akdar) racchiuse nuovamente, per l'occasione, nella sua antica caniccia, sotto la quale nascondeva il pacco prezioso fu rincorso da alcuni ribelli in agguato. Non visto, gettò in un cespuglio il leggero involto della corrispondenza, e anziché fuggire come molto buon senso li attese.

Come dotato di un animo nuovo foggiato dai racconti d'erolismi e di gloria uditi dai camerati, piccolo grande Balilla di Libia, egli che non aveva mai visto una casa vera, fuorché le difese del « Nasran » disseminate per il Barka intriso di sangue che non sapeva

nulla dell'immenso rumore della radiosa Italia, che conosceva solo gli attendimenti Schirgich e i canti della « Solitudine » e il fruscio dei cavalli e lo stormire del bosco solitario e paurido della montagna verde, come il « Qualità » veramente di un « fide », l'una più chiala a sarghe dalla ferocia insensata dei sospetosi fuorilegge, non si lasciò sfuggire parole sulla « delicata missione periodica che coraggiosamente assolveva » a forse neanche pianse. Cadei domandati, schiuffi, domande stringenti e percosse a pugni svelti. Ma Mansur ha sempre scusa buona e plausibile da contrapporre all'interrogatorio dei malvagi che, bene informati, da giorni l'attendevano al varco. Rientro in ridotta a notte alta, stanco, spioro, graffiato e contuso in ogni parte, coi riccioli neri sugli occhi vivi di gioia come mai con un sorriso commosso, e fanno sul bianchissimi denti, come chissà per raccontare cose terribili con lo spirito « avoito in un orgasmo spigliato di superamento pericolo ». E il pacco l'aveva con sé, sotto la sudicia caniccia, a tracolla, con una funicella di spago.

Nella notte la riconoscenza dei militi fu un delitto per lui. Egli aveva saputo portare ad essi, anche all'avversario, il pericolo, sotto le minacce e i colpi, giuocamente la soldatino compunto, le buone parole amorevoli della loro inamata lontana. E ognuno gli si portò vicino per carezzarlo, fargli un dono, o semplicemente leggergli il foglio allegro e sentimentale della fidanzata, oppure mostrarli la Madonna benedetta che la santa madre inviava da oltre mare, per premunirlo della insidia della guerriglia. E non parlarono che di lui, tra un bisbetico e l'altro di lei, i compagni raccolti attorno al falò delle guardie spensierati e contenti.

Se incontrate oggi Balilla, o

mai sedente sul trionfo del ballo per le vie della bianca Bagdad incendiata di sole, chiedete gli quale sia la sua fede: « Balilla », esclamano, tra un ampio sorriso, scoprendosi il collo. E vi mostrerà appesa al collo, una medaglia in argento, delle « Legioni libiche », donatagli dal comandante del Guse il matting giallo e così luminoso, dell'11 gennaio dell'Anno VI durante l'alta, medaglia di fronte alle Camicie nere schierate sull'attenti, a ricordo della sua fedeltà.

Chi bella medaglia! Un vignone so milite che pianta risolutamente in terra « Grenade » il labaro della Nuova Era. Nello spazio libero del disegno, intorno, è un motto sacro dettato dal DUCE: « Vivi pericolosamente ».

FERNANDO GORI

Esoneri dalle lezioni di E. F.

Gli esoneri dalle lezioni di educazione fisica debbono verificarsi in casi eccezionali e bene accertati dal Sanitario del Comitato dell'Opera Balilla, al quale soltanto compete di procedere alla visita dell'ultimo o dell'alunno. Quando non esista ragione di servizio, la visita medica può assistere l'segnante perché possa prendere nota delle eventuali segnalazioni del sanitario.

Le domande di esoneri « accorrate » dalla quota di L. 20, da non essere inoltrate dall'interessato, al Comitato dell'Opera Balilla entro il mese di novembre. Scaduto tale termine, salvo casi imprevedibili, le domande non sono accolte.

Le quote versate per visite saranno destinate al miglioramento degli ambulatori dell'Op. Balilla nell'interesse degli organizzati ad eventuali esigenze di materiale tecnico per corsi differenziali.

COGNAC
DISTILLATO DI VINO
ANTONIAZZI
CONEGLIANO VENETO
COGNAC

BIANCHERIE - CORREDI
E. FRETTE E C.
MONZA
PILALI NELLE PRINCIPALI CITTA
CATALOGO "GRATIS" A RICHIESTA
Diffidare di coloro che si spacciano per viaggiatori o rappresentanti della Casa

CREDITO ITALIANO

Succursale di UDINE - Via Manin 2

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

Dimensioni	CANONE		
	Annuo	Semestrale	Trimestrale
cm. 9 x 18 x 45	L. 25	L. 15	L. 10
" 14 x 18 x 45	" 35	" 22	" 14
" 24 x 18 x 45	" 50	" 30	" 18
" 24 x 37 x 45	" 60	" 36	" 21
" 40 x 40 x 45	" 75	" 45	" 26
" 50 x 60 x 45	" 120	" 70	" 40

ORARIO DEI SERVIZI
Dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.30 - Al Sabato il servizio avrà termine alle 12.30

CRONACA PROVINCIALE

GLORIE E PAESI D'ITALIA

Turismo sentimentale su per la Carnia

Venezia. Palmieri ha pubblicato sul "Corriere Padano" questo simpatico e realistico scritto in esaltazione delle bellezze naturali e delle glorie della Carnia.

La Carnia è una bellissima regione alpina confinante con l'Austria e non ancora bene conosciuta dagli italiani per la semplice ragione di non aver mai pensato a suonare la grancassa della pubblicità all'affacciarsi di ogni bella stagione. Questa modestia è questo voler vivere in umiltà costituiscono forse il maggior merito del carniato e la più efficace difesa della naturale bellezza della regione.

Gente semplice, serena, rude ma buona mai mi è stato fatto di incontrare con in questa culla di vetice e di abetate, dove la quiete solo il nostalgico suono delle campanelle rompe da balza a balza e dove il sole è tutto una calda immensa carezza che soltanto il chiuso gorgoglio umido delle foreste non penetra e riscalda.

Buoni alberghi ma privi di mondanità, schietta ed amabile ospitalità, buon cacio e sano latte; profumo di fragole selvaggio. E montagne ardite ovunque lo sguardo ammihi. Questa propria forte marcatà bellezza la Carnia soltanto sa offrire al forestiero, e chi vi giunge scettico e deluso si sente pian piano prendere da una tenerezza e da un sottile sentimento di amore che l'ospitalità fa tramutare in misto cantico di ammirazione.

E basta essersi addentrati nella gola di Timau, od aver salita l'erta di Fies, l'opporvi per quel di Gorto o scendere sui verdi pianori della Valcadia per sentirsi affascinati da tanta poética, fresca, incomparabile bellezza e più dappresso sentirsi ai modesti alberghetti di Carnia che a quelli maestosi, severi e petegogli pulitissimi in quelle diverse zone alpestri che una costante e smisurata pubblicità rende belle ed attraenti all'ammirazione massa dei villeggianti che non sa andare contro corrente.

Tommezzo, la piccola industria capitale della Carnia, vanta una storia antica e recente ma non ne è insuperabile; i tommezzini non amano parlare del forestiero, ma sanno che per essi ben parla la bandiera della loro città, freghia di una Croce al Merito di Guerra, Ospita un battaglione di alpini — il Tommezzo — la cui storia di sangue è di gloria è strettamente legata a quella — ormai leggenda — della difesa del confine carniato durante l'ultima guerra di redenzione. E la prima cosa che vien fatto di ammirare, scendendo a Tommezzo, è il piccolo dolomitico — maestoso e corrucciato — dell'Amadina che si erge a 1906 metri e nelle cui foreste vissero pericolosamente fanti, artiglieri, alpini — gli sperduti dell'ottobre 1917 — che, sdegnando anni, prigionia, preferivano affrontare disagi tremendi di un inverno senza tetto e le palizzate dei gendarmi imperiali, in denaco patriottica silenziosa congiura con i carniati tornati calpesti dalla prepotenza dell'invasore.

Una eroica resistenza

Ancora oggi la gente di Carnia — quando parla — anna rianare alla guerra lontana, ed a scatti, con parole nude di retorica, tratteggia una storia vicina ma già leggenda. E con orgoglio quei di Tommezzo additano al forestiero il massiccio del Monte Fies, ardito sperone del gruppo del San Simeone, che ergo verso l'azzurro dei cieli, le mutazioni del proprio forte inerte ed abbandonato. E vi raccontano che il 26 ottobre 1917 il capitano d'artiglieria Riccardo Noè Winderling ebbe l'ordine di apprestare a difesa le opere fortificate del San Simeone par opporre disperata resistenza al nemico; due batterie da 149 e duecento uomini avrebbero dovuto contrastare il passo a tutta arma. Armata austro-ungarica. Il 30 i cannoni del forte battevano il nemico giunto alla Stazione per la Carnia. Il 31, agli ultimi combattimenti, il forte era interrotto. Il 1° novembre l'osservatorio, stabilito alla forella, dell'Amadina veniva catturato. Le batterie del forte nell'istesso giorno di disperavano una colonna avversaria avanzante su Tommezzo, ed il 2 distruggevano un ponte che il genio austro-ungarico aveva gettato all'altezza di Amaro, il giorno 4, il fuoco del forte proteggeva la ritirata della 62a Divisione.

Ma il destino di quel pugno di valorosi veniva rapidamente complicandosi: accerchiati, cominciavano ad essere battuti dalle artiglierie nemiche ed un primo attacco sferrato nella notte del giorno 5 venne respinto. Rinnovato l'attacco alle nove del giorno seguente, a stento venne arginato, dalla fucileria dei difensori, incalzato da mitragliatrici, costrutti i pezzi a battere il fondo valle, alla difesa del fuoco dei fucili si supplì con i massi rocciosi fatti rotolare addosso agli assaltatori. E fu precisamente allora che alcuni carniati avanzati chiesero di parlamentare issando bandie-

ra bianca; un ufficiale e due soldati, bendati, vennero introdotti nel forte alla presenza del capitano Winderling che li fece acciellare lautamente per dimostrare che di viveri il forte non difettava. Ed invece effettivamente mancavano. L'ufficiale austriaco consegnò un ultimatum per la resa. Gli si rispose rifiutando. Il forte riprese il fuoco con tutti i suoi pezzi ostinato in quella oramai inutile resistenza. Ma era quello l'ultimo saluto dei superstiti che decise se era la distruzione del pezzo e delle munizioni. Cento uomini, ancora validi, cercarono — invano — uno scampo alla prigionia attraverso i canali della montagna; i feriti e gli ammalati rimasero nel forte abbandonato, col tenente medico Del Duca.

Così crollava la resistenza del San Simeone, dopo che alle divisioni 26a, 36a e 63a era stato permesso proteggendolo, il ripiegamento.

Ed ancora i carniati vi raccontano di una gesta eroica, quella del 5 novembre 1917 che ha veramente del leggendario: il sovveniente divisioni 36a e 63a, a voi l'onore delle armi, a Voi Morì di Pradis e di Pielungo il memoriale riconoscente pensiero degli italiani che non sanno dimenticare.

Val di But

Ho voluto, da Tommezzo, risalire a piccole tappe il pittoresco, selvaggio budello del But, fra campi di fieno misto, boschi di abete, piccoli borghi e casere lontane, isolate sui più alti pianori pratici dei monti basati dal sole. E dopo Casanova e Terzo, adagiata sulla destra del But, dopo Imponzo e Cedarchis, ho sostato alquanto di fronte a Zuglio che sorge sul posto della colonia romana di Julium Carnicum, e che conserva nella parrocchiale un'abside quattrocentesca e delle buone pitture.

Giungere ad Arta da Zuglio è niente. O per essere più esatto il niente equivale a quasi nove chilometri, che non è prudente percorrere a piedi, sotto il sole dei mezzodì. Ed Arta è cittadina linda e suggestiva, affacciata dalla abetata che dà il senso del ristoro e del riposo, dotata di buoni alberghi che durante la guerra assolarono mirabilmente ad una missione di pietà per i martirizzati di tutta la fronte carniata. Una visita alla fonte "Pudà" è necessaria più che altro per trivolarci all'improvviso in un bel prato che par giuochi, con una bosaglia amica dove, numerosi, invitati a profumarsi i ciampini. Ed a coglierli vien spesso dato d'imbattersi — nel bosco — in qualche bella fanciulla intenta alla stessa semplice fatica. Una sguardo, un sorriso, un timido saluto, qualche frase, ed il più delle volte si scordano i chilometri e si inizia un idillio. Piano di Arta è invece più in alto e guardo il Promosio e l'Alpe di Timau mentre di fronte occhieggia con l'antica chiesa di S. Pietro recinta dai suoi muri sulla vetta di un monte. Ha buoni alberghi ed offre al forestiero tutta una gamma di verde come in ben poche altre località è dato riscontrare. A volersi inoltrare nelle boschiglie che nascondono palpitanti e fresche, fra l'erba, ed i sassi, le polle d'acqua limpida e sana vien fatto di piacere lo spirito, anche quando — rotto d'improvviso l'incanto dell'abetata o del faggeto — occhieggia bianca la patina rianata del Randice, il torrentello che dorme in estate e brontola nell'inverno.

Anche a Piana durante la guerra, ospedali e comandi. Adesso sorrisi di bimbe, spensieratezza di cuori giovani, parole d'amore e canti di vita. Villeggianti. E numerosi. Il ricordo affiora solo quando si è tentati varcare i cancelli arrugginiti dei due minuscoli cimiterini di Piana, e di Arta che ancora ospitano le tombe degli ufficiali e dei soldati deceduti per ferite o malattie negli ospedali da campo. Tombe quasi abbandonate e direi dimenticate. Ma chi varca oggi i modesti recinti della morte? Bisognerebbe esser malati di nostalgia, come me, per tornare a rivivere l'epopea di gloria, o sui ruderi delle vecchie trincee montane o fra i pittoreschi di smalto allineati, sui tetti senza fiori.

Ancora quindici chilometri e poi a Saurio che troneggia sulla destra del But, altri due chilometri ed eccomi a Paluzza circondata da prati e protetta da foreste. Riformano i ricordi di sedici anni or sono. Quanto grigio-verde allora e che tempo chiuso, ostile, piovigginoso. Ora non mi ritrovo che fra frutture allegre di villeggianti e sorrisi di fanciulle impaurite o sulla via di innamorarsi. Mi giunge, gradito, il canto fotografico di una canzonetta. Di grigio verde nemmeno l'ombra: se fossi arrivato quindici giorni fa — mi spiega un villico — mi sarei accentrato in un paio di battaglioni di alpini ed in una mezza dozzina di batterie da montagna a Paluzza, convenute per le manovre.

Con piacere sono all'Albergo Marconi per la cena e un breve riposo notturno, sedici anni fa dovevo faticare a distribuire saluti a destra ed a manca, serio

ed impettito nella divisa non ancora battezzata nel fango di una trincea, ora invece non ho altro che buona e cordialissima faccia di villeggianti che mi scrutano curiosamente sol perché il mio accompagnatore, un quadrato e faticoso artigiere tolmazzino, che ha perso un occhio nelle piazze del Zelonkofel, ha sofferto in un gruppo di signorine semi intellettuali essere lo uno scrittore con diversi romanzi all'attivo. La curiosità degli altri è però questa volta servita a cacciarmi in letto prima del solito.

Dove la gloria impera

Di buon mattino si saluta con gioia il Moscardo avvolto nella sua pietosa leggenda di morte e di dannazione, e se non fosse stato per alcune fertili ed una piazzola di mitragliatrice, residuo di una vecchia linea di resistenza che s'è allungata scoppiando, oggi, presso la rupe, avrei forse anch'io — a quell'ora mattutina — uditi i lamenti e l'eco delle mazze di Silverio — condannato a picchiare sodo entro la rupe, reo di falso giuramento.

Via col buon fresco per la stretta strada verso Clellis e Timau, tra le fiancate delle montagne scaccate dai rivoli argentei delle cascate e tappezzate di verde. Due finanziere fermano. Domande e risposte. Esibizione di qualche documento. Saluto cortese e via di nuovo nella macchina impaziente. Siamo prossimi al confine. Ed ecco prima di Timau venirci incontro il presidio dei Morì del Pal Piccolo e del Frelkofel, del Pal Grande e del Zelonkofel, del Passo Cavallo e di Monte Croce. Gli della macchina allora ed a piedi fino all'erta.

Ricconi con degli amici. Purissimi. Anche se ignoti il ricordo nel volto bellissimo dell'eternità. Parlano i Morì ed un marmo ha scolpito il Loro dire:

«Quando alle dolci case tornati — narrate gli affanni le cure — le veglie, il sangue, le lotte — ed i bimbi e le donne d'intorno — e notte di noi chiederanno — e perché per chi morirono — e perché dimanderanno — per voi ricolti di fiori — per voi chime bruno, risponderete — per quei che nasceranno e vivranno — nella pace fecunda — morirono i prodigi che or giacciono — con poco conforto di fiori — tra il casso e la neve in silenzio — sull'eremo crueno to confine».

E questo un racconto di vivi. Par di ritrovarsi fra le file di un battaglione allineato per la parata: fiamme verdi e fiamme gialle, mostrine di fanti e piume di bersaglieri. Ma chi son tutti? No, che mancano quelli di Piana e di Arta, e quelli di tutti i cimiteri della vallata del But e che a questo avanzato presidio di gloria annodano da anni. Perché ancora dimenticati?

Donne d'Italia

E da Paluzza qui tende lo spirito di una Donna. In ginocchio donne d'Italia! E Maria Pionzer Mentil, madre di quattro creature, colpita in linea di combattimento da piombo austriaco il 16 febbraio 1916 è spirata il successivo giorno all'ospedale da campo n. 88. Era allora necessaria portare ai combattenti, in primissima linea, munizioni vetovaglie, legname, quant'insomma si rendeva necessario per alimentare la resistenza contro il nemico che tentava lo sfondamento a ogni costo. Scarse e difficili le strade d'accesso, alle linee di combattimento, ignoranti i sentieri, impossibile distogliere uomini dalla lotta per impiegarli ai rifornimenti. Sorsero allora i bimbi e le donne di Clellis e di Timau a ravvivare con la loro spontanea offerta di fatica e di sacrificio le linee della resistenza. Gerle in spalla e su — giorno e notte — per i sentieri, sotto la tormenta di fuoco e di neve, a rifornire le prime linee di battaglia.

Maria Pionzer Mentil aveva laici, a casa, affidati alla vecchia madre, tre bimbi ed il quarto — il più piccolo — l'aveva condotto seco, accomodato alla meglio nella gela carica, il marito era in linea — alpino — a combattere.

Giornata calda. Solitario di cannone e sordo sventagliare di mitragliatrici. Fucileria rabbiosa. La colonna dei rifornimenti, bimbi e donne — si era avviata per la forella di Promosio fra l'Avosiano e lo Scarniz ed era giunta a circa trecento metri dalla zona di attacco. Un istante di riposo e Maria Pionzer Mentil si era seduta e poter così volgere il capo all'indietro, in un sorriso al più profigliuolo sparuto ed ignaro, ricantare nella gela: Ma te pallottole austriache battevano quel giorno anche forella Promosio, ma ne ridevano i bimbi e non ne trevavano le donne. Ad un tratto un grido. Maria Pionzer Mentil ripiegò su se stessa. E si ebbe, così, forella Promosio, il suo "bimbo di sangue".

Credo che ancor oggi questa fulgida eroica figura di Donna e di Madre sia avvolta nelle tenebre della dimenticanza, e della ingratitudine. Il Fascismo ha da farne un simbolo ed un monito. E la gente di Carnia — quella che sfidò il fuoco austro-ungarico in una profonda assoluta spontanea

offerta di amore devoto alla Patria — sarebbe paga di questo tangibile segno di riconoscenza e di amore.

Ad arrancare per tutta la linea del confine, dal passo di Monte Croce al Pal Grande, è tutto un imbastire in trincee, ricoveri, ruggine di armi, proiettili, elmetti, tutto un continuo soffermarci a meditare sulle zolle un giorno da tanto purissimo sangue bagnate. E per me il pellegrinaggio è stato un rifiorire di cari ricordi. Oh la purile contentezza di correre nella zona di terreno fra le opposte trincee di una volta e tanto temuta e mortale sedici anni or sono! Groviglio di reticolati, alberi stroncati, buche di granito e dovunque il pietoso velo di un'erba raminga.

Alle casere del Pal Piccolo sono scesi ad assaggiare del formaggio offerito dal malghe, vecchio alpino sopravvissuto all'inferno dell'ortigara, e poi due salti in discesa fino al vecchio cimitero di guerra spoglio di tombe, ma ancor vivo per la bella cappellina bene mantenuta e per le grandi lastre di marmo che portano incisi i nomi di tutti i Caduti in quel settore. Assenti i corpi, sono presenti gli spiriti, e come a Timau anche quassù parlano i Morì:

«Qui — la invocando — è sacra terra d'Italia — cademmo. Non cupidigia di conquiste — non la singola avventura — ci spinse — ma la Religione della Patria».

Ricordi, ricordi. Soffocarsi per non piangere. Ed ammiro allora il panorama stupendo: dal fondo valle risalgono le abetate lungo i fianchi del Tierz e dell'Avosiano, della Zopplan e di tante altre montagne, a destra occhieggiano altri, a 2900 metri del Coglian e le cime dolomitiche del Collina e dello Zelonkofel. So che questo vecchio cimitero di guerra, tanto vicino a Dio non sarà dimenticato per le affettuose cure degli aff-

OSOPPO

Nell'Avanguardia e nell'O.N.B.

L'altra sera si sono recati a vedere la pellicola "Camici neri" a Gemona tutti gli avanguardisti di Osoppo, guidati dal Comandante l'Avanguardia. Il 17 corrente è stato qui il Presidente provinciale dell'O. N. B. rag. cav. Fumel per prendere accordi con l'autorità locale sulla imminente costruzione della Casa Balilla che, con altri lavori in vista, dovrebbe servire a dare lavoro ai nostri operai nel prossimo periodo invernale.

Al reduci delle gare nazionali

di tiro — è segno di Roma. A ciascuno dei tiratori, reduci vittoriosi delle gare nazionali di Roma, Domenico Christ, Giovanni Verza e Venturini Dino, il Podestà ha fatto pervenire la seguente lettera, gratulatoria: «Interpreti anche dei sentimenti umani della cittadinanza, mi congratulo cordialmente con lei per i successi riportati nelle recenti gare di tiro a Segno Nazionale di Roma. Raccogliete i vostri successi e questa simpatica attività, venendo da lei continuata, ad onore e soddisfazione sua e del nostro paese».

Concorso formazioni campi irrigui

Hanno partecipato al concorso per la formazione dei campi irrigui i seguenti proprietari: Marchetti Francesco, Fracanzano, Igesti Silvio e Valerio Pelicciolo. Auguriamoci che l'anno venturo i concorrenti siano in maggior numero.

Il ritratto di Giulio Savorgnane

Il pittore di cui, Giuseppe Dreuss ha riprodotto, dalla fotografia di una antica stampa, su grafia del ritratto di Giulio Savorgnane, celebre ingegnere militare e civile frulano del secolo XVI, generale d'artiglieria della Repubblica Veneta, costruttore di fortezze per la stessa Repubblica, uno degli uomini più illustri del suo secolo, nato in Osoppo nel 1510. Il ritratto, eseguito molto bene dal Dreuss, sarà collocato nel Museo del Govio di Castel Sant'Angelo in Roma.

Missioni

Dall'8 al 13 dicembre p. v. nella Chiesa nostra di S. Maria, ad inviti saranno predicati le sante Missioni. Predicatori saranno due preti lazari, della Congregazione dei fondati da San Vincenzo di Paoli. Nel prossimo di cembre verrà pure in visita pastorale S. E. l'Arcivescovo di Udine luomo, Giuseppe Nogara.

Prezzo del pane

Il pane è stato diminuito di prezzo: da lire 2 al kg. è stato portato a lire 1.80.

Nel Presidio

L'egregio capitano sig. Gino Carradori, che dopo sette anni di residenza in Osoppo, è stato trasferito a Conegliano Veneto, ha scritto in questi termini per ringraziare amici e autorità del paese: «Sono forte la nostalgia per il distacco dalla brava e buona popolazione di Osoppo, ma in particolare modo dalle autorità, tutte e dai miei bravi operai, ai quali ho vissuto cinque anni di intenso lavoro. Era mio vivo desiderio far giungere una parola sincera di gratitudine per la cortese ed affettuosa ospitalità avuta ad Osoppo nei questi anni, di ricordare ed una parola di affetto ai superbi operai che da codesta terra di prod. Un grazie sincero poi a tutti per la affettuosa

offerta di amore devoto alla Patria — sarebbe paga di questo tangibile segno di riconoscenza e di amore.

Allegria montanina

Tommezzo a Paluzza, verso sera il mio fido accompagnatore volle fermarsi a rendere gli onori a due vecchie bottiglie approntate da un suo amico e commilitone. Bevemmo assieme. Poi al a Marconia ci sommersero l'allegria birichina dei villeggianti e lo spassimo voluttuoso dei balli all'aria aperta. Nonche divise l'ancora-nere di carne, niente jazz - band, niente distacco quello che puzza lontano, l'impulso di mondanità, grazioso, donne rosse in pomelli di salute di forza, assunte al ruolo di cameriere alla buona, un'orchestra, una ridotta ma sufficiente a sincope, una "fox trot", e profumo di buon fieno nell'aria fresca. Buona allegria della montagna, insomma, genuina e simpatica, senza difficoltà esibizioni. La Carnia, oltre alla propria forte marcatà bellezza, anche questo sa offrire al forestiero: un'ancora il canto d'amore delle stie, donne e le sagre su tutti i monti che in sommità raccolgono umili eliche e religiose leggende.

Audar per Carnia è come immergersi in un lavacro di spiritualità e dimenticare ogni egoismo e tutta la bruttura. Cantare arrancando per forte e sentieri. Vivere in semplicità. Ascoltar storie di caccie e di folletti. Si balla la sera, ma all'alba i giovani e le fanciulle — dico di quelle d'alta — saranno in piedi con scarpe chiodate, mazza e maglietta e via per uno sgorgio di vittoria mai segnato, a guadagnar una cima.

E tutte le cime, in Carnia, parlano di gloria.

E quando si è stanchi, si ringiovanisce ad abbracciar lo spirito ai margini delle vecchie glorie alpine.

VINCENTO PALMIERI

Manifestazione all'atto della mia

partenza. Ogni parola sarebbe inferiore a quello che meritano e che io vorrei dire. Per tutte le autorità non ho che sentimenti di vivissima gratitudine.

Conferenza

Domenica 15 corrente ha qui tenuto una conferenza sulla coltivazione del grano il direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura della zona, dr. cav. Gibano Botre, il quale è stato presentato all'auditorio dal m. don Valentino Pelicciolo. Il dr. Botre ha lanciato l'idea di fare in Osoppo, nel 1934, l'ammasso del frumento. Erano presenti alla conferenza anche il Podestà e il Segretario politico. Le autorità hanno rivolto al dr. Botre un particolare ringraziamento per le premure che il distinto cattedratico ha sempre per il nostro paese.

La stagione delle uccellande

Siamo nella piena stagione dell'uccellande. La caccia questo anno è abbondante ma le uccellande non sono numerose come gli altri anni. Si è ritirato anche il più anziano degli uccellatori dopo una cinquantina e più di stagioni: il sig. Giovanni Christ. Gli amici gliene hanno messo garbato rimprovero.

Danni del Tagliamento

Le recenti piene del Tagliamento hanno causato danni sulla sinistra del fiume, nella località sud del bosco di Osoppo. E' stato fatto presente all'autorità prefettizia che sarebbe necessario opere per riparare con la costruzione di una diga radente o repellente.

Scuola di disegno

Dal 15 fino al 30 corrente sono aperte le iscrizioni alla scuola di disegno la quale è sempre diretta dal signor Domenico Fabris. Si fa vivissima raccomandazione ai giovani di frequentare la scuola.

Sagra di S. Giustina

Domenica 22 corrente ricorre la sagra della patrona di Osoppo, Santa Giustina. Luoghi dove aver luogo il mercato bovino e di merci, un tempo florido.

Decessi di emigranti

Un giornale di Algeri così riporta la notizia della morte del giovane Venchiarutti Giuseppe di Umberto. «A Costantina il 4 ottobre un infortunio mortale ha turbato il cantiere di via d'Angletterre, all'altezza del cinema dell'Albania». Il giovane Venchiarutti Giuseppe, di anni 28, centesista, sotto l'impresca del signor Demino, è caduto dal quinto piano dell'edificio in costruzione. Trasportato all'ospedale di civile, il poveretto è morto qualche istante dopo. Accorse al letto dell'inferno immediatamente il fratello dell'estinto Venchiarutti Gino, il quale ha poi dato la triste comunicazione della morte ai genitori e alle autorità di Osoppo.

GEMONA

E' stato mandato dal Ministero a dirigere il nostro importante Istituto di scuola professionale, sostituito di scuola industriale, l'ing. dott. Aristide Cicogna che sarà dare nuovo incremento all'Istituto, che è uno dei più quotati della Provincia.

Alfing, Cicogna il cordiale ben-

venuto.

L'augurio dei moschetti a Carnia

I Balilla Moschetti della La gione «Antonio Cantor» seguono con l'entusiasmo della loro giovanissima età le competizioni sportive di Primo Carnia che ha fatto millarizzato con essi prima della partenza per l'America. L'augurio d'allora s'è avverato, i fanciulli sono i migliori divinatori. A Roma — dicono i Moschetti — sarà certezza indiscutibile. Con questo vitale il camerata Carnia si presenterà alla nuova grande competizione.

Teatro sociale

Subato e domenica nuovo grande avvenimento artistico al nostro Teatro Sociale. Tervida, attesa.

LESTIZZA

Pesca di beneficenza

Cominciamo il secondo elenco dei doni pervenuti al Comitato per la Pesca di Beneficenza, pro istituzione locali del Regino che avrà luogo in Lestizza nei giorni 28-29 ottobre.

I funerali del prof. Caparini e Talmassons

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la bara nell'illustre scienziato

Tutto il popolo segue la

CRONACA CITTADINA

Federazione dei Fasci di Combattimento

Costituzione Fascio di Siregna

Ottenuta l'approvazione di S. E. il segretario del Partito con provvedimento in data 15 Ottobre XI è stato costituito il Fascio di Combattimento nel Comune di Siregna. Il camerata dott. Riccardo Benicquasi è stato incaricato di assumere la direzione del Fascio stesso in qualità di Commissario Straordinario.

Fascio di S. Leonardo

Il camerata Felice Pio è stato nominato segretario del Fascio di Combattimento di S. Leonardo in sostituzione del camerata Lina Camillo, che cessa dalla carica di Commissario Straordinario del Fascio stesso per ragioni di incompatibilità.

Al E. O. A. provinciale

All'E. O. A. Provinciale, sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del camerata Bruno Cassi: F.lli Grillo, 50; Ditta Lupatolo di Milano, 100; Burello, 100; Burello, 100.

Fascio Giovanile di Udine

Prima Mostra d'Arte

Scaduto il termine per la presentazione delle adesioni, questa prima manifestazione artistica voluta dal Comando del Fascio Giovanile, ora ormai considerata di certissima riuscita.

Beneficenza

a mezzo de "Il Popolo del Friuli"

All'E. O. A. del Comune. — Per onorare la memoria del co. Gino di Caporacco: Pietro, 10; Piusi, 10.

Beneficenza

Altre offerte

Alla Società Dante Alighieri. — Per onorare la memoria del dott. Paolo Pitotti: hanno versato alla Società Nazionale "Dante Alighieri": Del Medico Francesco, 10; Del Medico Paolo, 10.

Beneficenza

Altre offerte

Alla Società Alpina Friulana, Sezione C.A.I. — Per l'opera alpina in memoria di Celso Gilberti: Somma, 10; Ing. Guido Copador, 10; avv. Fausto Brada, 10; Oscar Soravito, 10; avv. Umberto Pio, 10; prof. Egidio Fegatelli, 10; Pietro Dall'Oli, 10.

Beneficenza

Altre offerte

Alla Società Friulana orfani di guerra di Rubignone. — Per onorare la memoria del co. Gino di Caporacco: Rosa Covassi e famiglia di Cordenons, 10.

Beneficenza

Altre offerte

Alla Società "Protezione dell'Infanzia". — Per onorare la memoria del co. Gino di Caporacco: 10.

Beneficenza

Altre offerte

Alla Società "Protezione dell'Infanzia". — Per onorare la memoria del co. Gino di Caporacco: 10.

Beneficenza

Altre offerte

Alla Società "Protezione dell'Infanzia". — Per onorare la memoria del co. Gino di Caporacco: 10.

Beneficenza

Altre offerte

Alla Società "Protezione dell'Infanzia". — Per onorare la memoria del co. Gino di Caporacco: 10.

Beneficenza

Altre offerte

Alla Società "Protezione dell'Infanzia". — Per onorare la memoria del co. Gino di Caporacco: 10.

Beneficenza

Altre offerte

Alla Società "Protezione dell'Infanzia". — Per onorare la memoria del co. Gino di Caporacco: 10.

Il Touring Club Italiano

del Corpo d'Armata di Udine

Presentare il Touring, forte di mezzo milione di soci, denoterebbe incomprensione per la complessa opera di questa istituzione. Il crescente, lusinghiero movimento del Turismo internazionale verso la Patria nostra, è precipue merito dell'azione avveduta che l'Ente Touring, svolge col suo complesso programma: «far conoscere l'Italia agli italiani e far desiderare l'Italia nel mondo intero».

Un primato mondiale

Con la propaganda, nel reparto del Corpo d'Armata di Udine, si chiude un primo ciclo pro-Touring.

Questo Vassura, un fervente romagnolo, ha ridotto l'ente dalla Sicilia e da un mese a più è qui nella nostra città e nei vari centri della provincia, per completare un primato ben lusinghiero; produrrà, cioè, l'opera sua di fede non esercito o mantello ad accento, ma di popolo che primato mondiale che il T. C. I. detiene per numero dei soci che ascendono ormai a mezzo milione.

La Vassura porta, prete, simpaticità, entusiasmo con conferenze e dizioni famigliari, studentesche, sorprendenti per risultato: che ottiene ovunque assicurando a migliaia nuovi soci, in prevalenza vitalizi. E' noto che per essere soci vitalizi del Touring basta versare lire 200 una volta tanto, anche a rate mensili.

Naturalmente Vassura è un fuori classe, dei tanti affezionali propagandisti del Touring, non solo, ma, come il Touring, egli è il primo del mondo per propaggine turistica.

Una rivista inglese volle tessere le lodi confidando col campione inglese, ritenuto questo eromente campione mondiale.

La missione del Vassura pro Touring si è iniziata casualmente una quarantina di anni fa ed è ricca di peripezie, di avversità e di soddisfazioni.

In queste ultime settimane il cav. Vassura ha tenuto varie conferenze illustrative pro Touring agli ufficiali, ai sottufficiali ed ai soldati, raccogliendo centinaia di nuove adesioni, anche nella nostra provincia.

Questo straordinario propagandista, debitamente autorizzato, produrrà l'opera sua anche nel le Scuole Secondarie per far conoscere alla gioventù studiosa la azione benefica, istruttiva e patriottica del Touring Club Italiano. Il cav. Vassura terrà inoltre una conferenza all'Istituto Fascista di Cultura.

Beneficenza

a mezzo de "Il Popolo del Friuli"

All'E. O. A. del Comune. — Per onorare la memoria del co. Gino di Caporacco: Pietro, 10; Piusi, 10.

Beneficenza

Altre offerte

Alla Società Dante Alighieri. — Per onorare la memoria del dott. Paolo Pitotti: hanno versato alla Società Nazionale "Dante Alighieri": Del Medico Francesco, 10; Del Medico Paolo, 10.

Beneficenza

Altre offerte

Alla Società Alpina Friulana, Sezione C.A.I. — Per l'opera alpina in memoria di Celso Gilberti: Somma, 10; Ing. Guido Copador, 10; avv. Fausto Brada, 10; Oscar Soravito, 10; avv. Umberto Pio, 10; prof. Egidio Fegatelli, 10; Pietro Dall'Oli, 10.

Beneficenza

Altre offerte

Alla Società Friulana orfani di guerra di Rubignone. — Per onorare la memoria del co. Gino di Caporacco: Rosa Covassi e famiglia di Cordenons, 10.

Beneficenza

Altre offerte

Alla Società "Protezione dell'Infanzia". — Per onorare la memoria del co. Gino di Caporacco: 10.

Beneficenza

Altre offerte

Alla Società "Protezione dell'Infanzia". — Per onorare la memoria del co. Gino di Caporacco: 10.

Beneficenza

Altre offerte

Alla Società "Protezione dell'Infanzia". — Per onorare la memoria del co. Gino di Caporacco: 10.

Beneficenza

Altre offerte

Alla Società "Protezione dell'Infanzia". — Per onorare la memoria del co. Gino di Caporacco: 10.

Beneficenza

Altre offerte

Alla Società "Protezione dell'Infanzia". — Per onorare la memoria del co. Gino di Caporacco: 10.

Beneficenza

Altre offerte

Alla Società "Protezione dell'Infanzia". — Per onorare la memoria del co. Gino di Caporacco: 10.

Beneficenza

Altre offerte

Alla Società "Protezione dell'Infanzia". — Per onorare la memoria del co. Gino di Caporacco: 10.

Bolettino demografico di UDINE

del 19 Ottobre 1933 - XI

Nati 4
Morti 2
Matrimoni 1

Publicazioni di matrimonio

Cassetti Bruno impiegato con Bili, la Fernanda impiegata — Fontana Ferruccio falegname con Gasparini Idolina casalinga — Fol Enrico meccanico con Claudi Maria casalinga.

Morti

Bassini Alberto fu Luigi di anni 64 maturo — Medotti Vittorio fu Giovanni di anni 43 impiegato.

Operai occupati nei lavori durante la settimana dal 9 al 14 ottobre 1933 - XI

Genio Civile di Udine	635
Genio Civile di Tolmezzo	593
Azienda Autonoma Statale della Strada	1256
Consorzio Bonifica Bassa Friulana	239
Amministrazione Provinciale di Udine	666
Ufficio Fortificazioni di Udine	503
Ufficio Fortificazioni di Trieste	285
Compartimento ferroviario di Trieste	703
Milizia Nazionale Forestale, Udine	255
Comune di Udine	247
Totale operai occupati	6052

Chiarimenti ed istruzioni per l'applicazione

della imposta di ricchezza mobile sugli stipendi

Rehidiamo noto che il Ministero dello Rinnovo ha emanato chiarimenti ed istruzioni relative alla applicazione del R. D. L. 30 gennaio 1933, n. 18, convertito nella legge 5 giugno 1933, n. 685 sulla imposta di ricchezza mobile sugli stipendi.

Riproduciamo in seguito le più importanti disposizioni impartite dal Ministero:

1. Per quanto riguarda le società, deve intendersi l'evocata la circolare 16 gennaio 1930, numero 380, con la quale fu stabilito che la dichiarazione del reddito che la dichiarazione del reddito

La disposizione dell'art. 3 del R. D. L. citato, che stabilisce l'obbligo della presentazione entro il 31 gennaio di ogni anno dell'elenco nominativo del personale soggetto all'imposta di R.M., vale quanto per le società ed a tale termine non è dato alcun rinvio derogare.

2. In conseguenza della tassazione di congruaggio, istituita dall'art. 3 del citato R. D. L., deve intendersi assorbita, limitatamente al reddito di categoria C2 la disposizione contenuta nell'art. 4 del R. D. L. 17 settembre 1931, n. 1608, secondo la quale le variazioni in aumento di tali redditi debbono essere dichiarate entro il gennaio successivo a quello in cui si verificano.

3. Il reddito risultante dalla liquidazione di congruaggio esente, in ciascun anno, deve servire di base per la iscrizione provvisoria a ruolo, nell'anno stesso.

Per i supplementi di imposta risultanti dal congruaggio, gli uffici delle imposte dovranno procedere nel più breve termine possibile alla formazione di un ruolo straordinario, con scadenza in unica rata, in coincidenza con la prima normale rata successiva e che dovrà essere quella di aprile.

4. La quota di aumento — che i datori di lavoro debbono accordare in misura pari ad una determinata percentuale dell'imposta trattenuta — non può essere considerata come un rimborso di imposta, ma — secondo l'espressione della Legge — come un vero e proprio aumento dello stipendio da computare nel calcolo dell'imponibile che il datore di lavoro denuncerà all'Ufficio delle imposte e sul quale egli dovrà esercitare la ritenuta di rivalsa.

Affermato ciò in linea di principio, il Ministero ha confermato che per corrente anno 1933, per agevolare il passaggio dal vecchio al nuovo sistema di tassazione, la quota di aumento, resti sottratta all'imposta di R.M.

5. L'art. 6 del citato R. D. L. non ha cambiato la natura dei redditi distribuiti agli amministratori dirigenti e sindacati sugli utili netti di bilancio, redditi che pervengono al percipiente dopo aver scontato la imposta di R.M. in categoria B, a carico della società. Pertanto essi «non debbono essere compresi fra i redditi tassabili in categoria C2».

Di tali partecipazioni ed interessi deve tenersi conto nella determinazione degli emolumenti complessivi all'effetto di stabilire se ed in quanto siano tassabili.

6. Il Ministero ha confermato che le disposizioni del citato R. D. L. non si applicano alle somme pagate nell'anno 1933, quando venga dimostrato che esse costituiscono emolumenti per opera prestata nel 1932 ed eventualmente in anni anteriori.

7. Gli emolumenti di carattere contingente ed eventuale, come quelli, ad esempio per lavori straordinari, sono soggetti integralmente alla ritenuta di rivalsa e debbono quindi essere tenuti presenti ai fini della liquidazione di congruaggio.

8. Le diarie a forfait, costituendo il corrispettivo di prestazioni, sono da considerarsi, a stretto rigore, come un nomenclatore della retribuzione ordinaria e non già come un rimborso di spese, il quale si ha soltanto in quei casi in cui esso venga eseguito in base a resa dei conti.

Tenuto conto tuttavia delle difficoltà che incontrerebbero le imprese private nella resa dei conti delle spese di trasferta e tenuto anche conto del disagio che deriverebbe da un cambiamento del tradizionale sistema della diaria a forfait, il Ministero ha consentito, in via transitoria e quindi fino a nuova disposizione, che la tassazione sia limitata ad una quota della diaria pari al 40 per cento.

Le corrispondenti invece a titolo di rappresentanza debbono considerarsi come reddito ed essere integralmente assoggettati all'imposta in categoria C2.

9. Le corrispondenti in natura, in generi e simili costituiscono integrazione degli emolumenti e come tali sono soggette all'imposta per il loro intero ammontare.

Naturalmente la ritenuta è possibile solo quando il datore di lavoro sia debitore anche di altre corrispondenti in danaro.

Facilitazioni ferroviarie per l'incontro Carnera-Paulino

In occasione dell'incontro Carnera-Paulino a Roma, viene consentito che i viaggiatori muniti di biglietti della Mostra della Rivoluzione in arrivo a Roma, il 22 corrente siano esonerati dal pagamento del biglietto dovuto alla Mostra stessa, purché ripartano da Roma non oltre la mezzanotte del 22 ottobre.

Una gita dell'Alpina

La Società Alpina Friulana (Sezione C. A. I. di Udine) ha indetto per domenica 22 corrente una gita col seguente programma:

Ore 4.30: partenza da Udine in treno — Ore 6: arrivo a Mogio e partenza a piedi per la Valle del Rio Alba — Ore 9.30: arrivo a Casera Vual (quota m. 1170); spuntino — Ore 12.30: arrivo a Forcella Gleris (quota m. 1194); colazione al sacco. — Ore 13: arrivo a Frattis — Ore 15.30: partenza per Pontebba in treno — Ore 18.55: arrivo a Udine.

Il programma particolareggiato è visibile in sede.

Rivista quadrupedi

Il Ministero della Guerra ha disposto che nel primo trimestre del 1934 venga eseguita la rivista di tutti i muli d'ambro i sessi compresi quelli dichiarati «Non idonei» esistenti nel territorio del Comune di Udine.

Di ciò si rendono edotti tutti i proprietari di quadrupedi, perché possano mettersi tempestivamente in regola con le denunce presso questa sezione demografica — Ufficio anagrafe, al fine di evitare di incorrere nelle contravvenzioni previste dalla legge.

Negozi di viale Vat visitato dai ladri

L'altra notte, ignoti audaci ladri, scavalcato il muro di cinta del giardino retrostante, e rotta l'inferriata di una piccola finestra, penetrarono nel negozio di coloniali del signor Giacomo Cremese fu Valentino d'anni 60, sito in Viale Vat 43.

Com'è traccia, i ladri indagarono il passaggio, i ladri asportarono cioccolatino, sardine in scatola, biscotti ed altri generi, per un valore complessivo di oltre 800 lire.

Il furto constatato al mattino seguente, fu denunciato ai carabinieri di via Gemona.

Cane che addenta il padrone

Il signor Giovanni Granzotto di Odo d'anni 28, dimorante in Viale Principe Umberto, fu medicato ieri all'ospedale civile dal dottor Zilotti per ferite contuse alla regione sottomentale destra ed alla mano destra, giudicate guaribili in meno di dieci giorni.

Il sig. Granzotto riferì d'essere stato morsicato dal proprio cane.

Una legnata sulla testa

Ieri sera verso le ore 10.15, fu medicato all'ospedale dal dottor Copetti, il cementista Guido Toffolo di Giuseppe d'anni 29 da Tavagnacco, per una ferita lacerata contusa alla regione frontale, guaribile in 8 giorni.

Il Toffolo riferì d'essere stato percosso da un vecchio in via San Lazzaro durante una disputa.

Spettacoli e ritrovi

Teatri

PIROSCAFI DI LUSSO. — Parlati in italiano. Grandioso successo. Nel varietà: acclamati tutti gli importanti numeri. — Ore 17.

Cinematografi

CASANOVA. — Grandioso film parlato in italiano. Assicurato successo. Ore 17.

A. CALLIGARIS

UDINE "Oia Cavour" 3, Tel. 45 FIORI - PIANTE - SEMI - BULBI Accurata lavorazione Mazzi - Corbelli - Corone fresche e Corone romane (alloro) a prezzi modicissimi.

PIANOFORTI

VENDITE - NOLEGGI PREZZI MINIMI DITTA L. CUOGHI Udine - Via Vittorio Veneto 10

Comunicato

Massaie !! Da domani 21 corr. potrete gustare gratuitamente, nel Negozio LEONCINI, via Mercatovecchio, i prelibati dolci del dottor OETTER, preparati sul posto da apposito personale.

Oggi all'Impero

Casanova

Parlato in italiano

FOTOGRAFIA De Faccio

(Diretta da L. BERGO) UDINE - Via Vittorio Veneto 9 (di fronte alla Posta) A titolo di propaganda 6 Fotografie per tessere L. 4,- 6 Cartoline ed. ingrandimento L. 15,-

PASTA ALIMENTARE

PURA SEMOLA

PRODOTTO GENUINO Ditta G. B. Storti - Udine

SPUTACCHIERA IGIENICA

a pedale di lamiera smaltata costruita in base alle recenti disposizioni emanate dalle RR. Prefetture ed Uffici di Igiene

"La Vitrum,, M. Martini

Rimodernare l'abitazione con spesa minima approfittando della presente OFFERTA ECCEZIONALE

LINOLEUM STAMPATO A DISEGNI

PASSATOIE - TAPPETI lorde stampato - bordo o centro stampato. OMNIUM Copripavimento in feltro speciale stampato al mq. L. 7,- PASSATOIE (GUIDE) TAPPETI LINOLEUM Disegni incancellabili - Uniti. Graniti - Prezzi eccezionali di propaganda. Chiedete preventivi visitate esposizione presso il Negozio dell' "EMPORIO DELL' EDILIZIA" Via Vittorio Veneto, 38 - Tel. 8.99

Roteggio Automobili RODOLFO VANZETTO

Via Volturmo, 19 - Telefono 1.20 Grande assortimento di Auto 508 Balilla Autovetture moderne e lussuose a 6-7 posti

TARIFE RIBASSATE

Servizio notturno Possiede il tritico per servizi oltre confine Telefono 1.20

Visitate i NOSTRI MAGAZZINI e vi PERSUADERETE che i MIGLIORI ACQUISTI

MOBILI

si fanno da Filippone

UDINE - Via Poscolle 67 Telefono 1080

Ultimi Modelli - lavorazione finissima - insuperabile. Prezzi imbattibili

